

Rassegna del 30/06/2011

FINANZA & MERCATI - Mondiali a impatto zero: il wakeboard si presenta - Alcini Fabio	1
FINANZA & MERCATI - Riforma statuto Federcalcio: l'assemblea approva la linea dura - Pietrangeli Alessandro	2
GAZZETTA DELLO SPORT - Olimpiadi - Rogge alla Spagna: "Madrid si candidi" - Pe.m	3
CORRIERE DELLE ALPI - Coppa del Nevegal: 24 piazzole per gli arcieri in gara sul Colle	4
- ...	

EVENTI

Mondiali a impatto zero: il wakeboard si presenta

Ai campionati in programma a luglio all'Idroscalo di Milano il teleski sostituirà i motoscafi. L'organizzazione è costata 500mila euro. Il presidente Fisw, Falcioni: «Un'edizione record»

FABIO ALCINI

È una delle discipline acquatiche più dinamiche e "giovani", tanto è vero che anche nel nostro Paese è in decisa ascesa. Così decisa che sarà Milano a ospitare i prossimi Campionati mondiali di wakeboard, in programma all'Idroscalo dal 12 al 17 luglio. Città dalle mille opportunità, ma non proprio città d'acqua. Quindi perché Milano?

«Questi Mondiali di wakeboard - spiega Silvio Falcioni, vicepresidente della Federazione mondiale di sci nautico e presidente della ex Federazione italiana sci nautico, ora ribattezzata Federazione italiana sci nautico e wakeboard (Fisw) - sono l'avvio di un percorso che porta al 2015: dopo questo appuntamento del 2011, ci saranno i Mondiali 2013 dedicati ai disabili e infine, tra quattro anni, i Mondiali delle discipline classiche, cioè slalom, figura e salto. Il wakeboard è una disciplina quasi neonata, visto che è soltanto alla settima edizione del Campionato iridato. La scelta del capoluogo lombardo è dovuta a una precisa volontà della Federazione, in ottica di una grande visibilità. Avere un "lago" all'interno della capitale economica del Paese, che è anche la location di tanti eventi, è un'opportunità unica. E visto che uno degli scopi della Federazione è quello di promuovere il proprio sport, la scelta è sembrata naturale». La collocazione è di grande richiamo per il pubblico. Ma lo sarà anche per gli atleti? «Sarà un'edizione record: ci sono più di 30 nazioni iscritte, abbiamo dovuto procrastinare le iscrizioni di una settimana perché continuavano ad arrivare nuove adesioni. I partecipanti, che di solito sono 125-130, questa volta saranno oltre 250. Milano e l'Italia "tirano" per le bellezze artistiche, il buon cibo e il buon vino, nonché per il divertimento assicurato dalla città. Un altro successo è essere riusciti ad andare in controtendenza per il reperimento di sponsor: il wakeboard è

così accattivante che siamo riusciti a trovare sponsor di alto livello (Kia Motors, Fratelli Beretta, Radio 105, che farà partire proprio dall'Idroscalo il proprio Summer Tour). Sono molto orgoglioso di ciò che stiamo organizzando, l'unica cosa che può andare storta è il tempo, ma tocchiamo ferro...».

Organizzare un Mondiale comporta spese non indifferenti, però. «L'evento costerà poco più di 500mila euro. È una cifra consistente, ma bisogna tenere in considerazione che si tratta di manifestazioni costose: tutti sanno che i Mondiali di nuoto sono costati decine di milioni mentre, per fare un esempio, quelli di tiro con l'arco sono costati 800mila euro». Wakeboard sport dinamico e giovane, ma forse non proprio ecologico, con quei motoscafi, il consumo di benzina, l'odore, il rumore... «Al contrario, voglio dare un'anticipazione assoluta: grazie al fatto che si possono utilizzare al posto dei motoscafi degli impianti teleski, che sono quasi degli skilift posti nell'acqua, abbiamo deciso di partire con una grande campagna per portare lo sci nautico alle Olimpiadi. E posso dire che subito Pescante e Carraro ci hanno fatto i complimenti, perché abbiamo fatto a meno del motoscafo che è a motore (anche se a volte a gpl) e inquina, e che non ha un'immagine molto "verde". Invece il teleski ha un motore elettrico, spesso mosso da energia fotovoltaica, ed è a impatto zero. Quello olimpico è ovviamente un sogno, ma per ora siamo nella shortlist dei "papabili"...».



| GIUSTIZIA

Riforma statuto Federcalcio: l'assemblea approva la linea dura

L'organo della Figc ha adottato il testo che contiene nuove e più severe sanzioni per contrastare le scommesse illecite. Tre le pene inserite, ammende fino a 50mila euro e due anni di squalifica



La sede della Federcalcio a Roma

Imago

ALESSANDRO PIETRANGELI*

Come previsto dall'art. 27 dello statuto Figc, il Consiglio federale ha approvato la modifica degli articoli 6 e 7 del codice di giustizia sportiva dandone notizia attraverso il comunicato ufficiale nr. 177/A pubblicato il 09/06/11 a firma del presidente Abete. L'organo normativo della Federazione ha adottato il testo consistente in nuove e più severe sanzioni per contrastare le attività legate all'illecito sportivo e alle scommesse, recentemente alla ribalta delle cronache extrasportive. L'obiettivo era quello di colpire duramente gli autori principali e al contempo coloro che omettono la denuncia delle situazioni corruttive. Nel tentativo di reprimere e scongiurare il verificarsi di nuovi casi, l'organo normativo, al comma 3 dell'articolo 6, ha inserito un inasprimento della sanzione per gli autori principali delle scommesse aumentando l'inibizione o la squalifica da diciotto mesi a due anni e ha aggiunto un'ammenda non inferiore a 25mila euro. Con l'inserimento del comma 5 all'articolo 6, il codice di giustizia sportiva è ora munito di una nuova ipotesi e di nuove sanzioni per colpire coloro che, per così dire troppo "vicini" alla notizia, hanno ommesso di denunciare: "... 5. I soggetti di cui all'art. 1, commi 1 e 5, che comunque abbiano avuto rapporti con società o persone che abbiano posto o stiano per porre in essere taluno degli atti indicati ai commi 1 e 2 ovvero che siano venuti a conoscenza in qualunque modo che società o persone abbiano

posto o stiano per porre in essere taluno di detti atti, hanno l'obbligo di informarne, senza indugio, la Procura federale della Figc. 6. Il mancato adempimento dell'obbligo di cui al comma 5, comporta per i soggetti di cui all'articolo 1, commi 1 e 5 la sanzione della inibizione o della squalifica non inferiore a 3 mesi e dell'ammenda non inferiore ad euro 15mila ...".

Altro obiettivo era quello di rincarare le sanzioni previste per l'illecito sportivo. In questo caso, però, occorreva accompagnare l'obbligo di denuncia, già presente nel precetto normativo, con la giusta sanzione. Nella precedente formulazione, infatti, la norma risultava munita del solo precetto, priva della naturale conseguenza giuridica a cui, pertanto, bisognava attribuire una sanzione. In quest'ottica, la Federcalcio ha inasprito la sanzione per gli autori dell'illecito sportivo aggiungendo alla squalifica o all'inibizione una pena pecuniaria non inferiore a 50mila euro. Con l'inserimento nell'articolo 7 del comma 8, la Federazione ha finalmente completato l'impianto già esistente prevedendo una sanzione per coloro che omettono la denuncia: "... 8. Il mancato adempimento dell'obbligo di cui al comma 7, comporta per i soggetti di cui all'articolo 1, commi 1 e 5 la sanzione della inibizione o della squalifica non inferiore a 6 mesi e dell'ammenda non inferiore ad euro 30mila ...". Sotto il profilo strettamente giuridico, l'organo federale ha scelto un percorso di rincaro della sanzione adottando il metodo già

noto di affiancare ad una conseguenza reale, consistente nell'allontanamento temporaneo dal calcio, una sanzione pecuniaria.

Completato il quadro normativo e inasprite le sanzioni la Federazione mette a disposizione della Giustizia sportiva un impianto, sulla carta, in grado di contrastare quei comportamenti che recentemente hanno riempito le cronache. Tra qualche tempo si potrà dare corso ai primi bilanci degli strumenti esaminati. Solo allora si potrà capire se l'impianto sia capace di far fronte alla situazione d'illegittimità oggi protagonista delle cronache. La valutazione sullo strumento dovrà essere, però, ad ampio spettro. Non sarà sufficiente limitare il vaglio al solo aspetto reprimente dell'impianto, cioè quello più direttamente collegato agli effetti del processo sportivo, indubbiamente importante, ma si dovrà estendere l'indagine anche all'aspetto deterrente. A mio avviso, quest'ultimo, apparentemente di rango inferiore rispetto al reprimente, deve costituire il vero obiettivo per una società che intende sradicare definitivamente certe cattive abitudini.

*Avvocato



OLIMPIADI

**Rogge alla Spagna
«Madrid si candidi»**

(pe.m.) «Jacques Rogge mi ha chiesto che Madrid presenti la candidatura per il Giochi del 2020». Così ieri Alberto Soler, ministro dello Sport spagnolo, sull'idea che la capitale possa entrare in concorrenza con Roma, dopo aver perso nel 2012 e nel 2016. «Mi ha detto che è un progetto solido, anche se necessita di investimenti - ha detto Soler -. Questo non significa che ci darà i Giochi, ma per il Cio maggiore è il numero delle candidate, meglio è». Soler ha sottolineato che il governo spagnolo appoggerà un'eventuale candidatura, ma che la decisione dovrà essere presa dal sindaco, Alberto Ruiz-Gallardón.



Tiro con l'arco. Domenica c'è la prova interregionale
Coppa del Nevegal: 24 piazzole
 per gli **arcieri** in gara sul Colle

Sono dodici le distanze
 conosciute e altrettante
 saranno da indovinare

NEVEGAL. Dodici distanze conosciute, dodici sconosciute, attraverso i boschi e i sentieri del Nevegal. Torna domenica la tradizionale gara di **tiro con l'arco**, specialità hunter & field, organizzata dagli **arcieri** del Nevegal. La gara, una interregionale, è valida anche come campionato regionale, e assegnerà la 22ª Coppa del Nevegal. Agli ordini degli arbitri Flavio Antonio Andreoni e Luca Marcante gli **arcieri** sono chiamati a una prova suggestiva quanto impegnativa: 24 le piazzole da affrontare, 12 con distanze conosciute, 12 da indovinare.

Alle 8 è in programma il raduno al Parco Pineta, quindi i tiri di prova (possibili anche sabato alle 16 per chi arriverà sul Nevegal quel giorno) e alle 9 partiranno le pattuglie per la gara. Al termine si svolgeranno gli assoluti, con i primi 4 classificati di ogni divisione. A darsi battaglia fino all'ultima freccia ci saranno i migliori **arcieri** del Veneto. Tra oggi e domani gli **arcieri** del Nevegal finiranno di allestire il terreno di gara, domenica lo spettacolo toccherà ad archi e frecce. (a.f.)

